

In seconda pagina

LA BIOGRAFIA di DI VITTORIO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 44 (306)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutta la decima pagina
dedicata allo "Sputnik,"

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 1957

GRAVISSIMO LUTTO PER LA CLASSE OPERAIA E PER TUTTO IL MONDO DEL LAVORO

Il compagno Giuseppe Di Vittorio è morto

Il decesso è avvenuto poco dopo le 18 di ieri pomeriggio in un albergo di Lecco - L'annuncio del P.C.I. e della C.G.I.L. - Un telegramma di Togliatti



Stroncato da infarto cardiaco prima di parlare al popolo

Nella mattinata aveva inaugurato la nuova sede della Camera del Lavoro di Lecco e parlato ai quadri sindacali

(Dal nostro inviato speciale)

LECCO, 3. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio è morto alle 18.20 di oggi, per collasso cardiaco, in una camera dell'albergo Croce di Malta di Lecco. La ferale notizia si è sparsa rapidamente in tutta la città suscitando un senso di sgomento, quasi di incredulità.

Di Vittorio era giunto a Lecco verso le 9.30 del mattino per inaugurare la nuova Camera del Lavoro. Grandi manifesti affissi su tutti i muri della città annunciavano che il segretario generale della CGIL avrebbe parlato in un pubblico comizio nel pomeriggio alle ore 16.30. L'attesa fra i lavoratori leccesi era vivissima. La calda, appassionata parola di Di Vittorio, il prestigio di cui egli godeva, avevano dato alla manifestazione un tono di particolare solennità. Di Vittorio aveva manifestato fin da questa mattina un senso di stanchezza, tanto che, appena giunto a Lecco, aveva chiesto di riposare qualche minuto. Nulla di grave, in apparenza. I compagni avevano attribuito il malessere alla stanchezza per il lungo viaggio in treno da Roma a Milano, compiuto nella notte.

Subito dopo, il compagno Di Vittorio si recava alla sede della nuova Camera del Lavoro dove era in corso un convegno degli attivisti sindacali del circondario di Lecco, e verso le undici, prendeva la parola per concludere i lavori. Per oltre tre quarti d'ora e durante il suo discorso, alla fine egli premiava cinquanta attivisti. Erano circa le dodici e trenta, quando Di Vittorio accusava un leggero malessere. Il segretario della Cdl, vedendolo pallido, gli chiedeva se non si sentisse per caso poco bene.

Di Vittorio rispondeva di no. Chiedeva solo di poter riposare un po' prima del comizio. Egli si avviava quindi, accompagnato dalla moglie, in albergo, dove ve-

La delegazione del P.C.I. ai funerali

La delegazione del Comitato centrale del P.C.I. ai funerali del compagno Di Vittorio sarà composta dai compagni Giorgio Amendola, Antonio Lombardi, Giancarlo Pajetta, Luciano Romagnoli, Edoardo D'Onofrio, Lina Fibbi.

niva subito visitato dal professor Pazzini e quindi anche dal cardiologo professor Confalonieri. I due medici, dopo una visita accurata, consigliavano al compagno Di Vittorio il riposo assoluto e di non muoversi assolutamente dal letto.

Verso le 14.30, veniva chiamato con urgenza il professor Rossi, direttore dell'ospedale di Lecco. Anche egli consigliava l'assoluta immobilità. Fin verso le 18, le condizioni di Di Vittorio rimanevano stazionarie. Egli accusava solo un bruciore allo stomaco e un gran senso di stanchezza. Nulla di più. Per tutto questo tempo egli si era infatti conservato completamente lucido, aveva parlato con i dirigenti sindacali, i compagni, i lavoratori che erano venuti a trovarlo, preoccupati per le sue condizioni di salute. Nulla faceva pensare che di lì a qualche minuto il segretario della CGIL avrebbe cessato di vivere.

Alle 18.10, improvvisa la crisi. Il bruciore che aveva avvertito all'inizio allo stomaco tendeva ad accentuarsi. Di Vittorio cercava di alzarsi a sedere sul letto, ma immediatamente ricadeva sui cuscini inanimato. Alle 18.20 il suo cuore, nonostante gli venisse praticato un massaggio dal dott. Pazzini immediatamente accorso, cessava di battere.

Il compagno Di Vittorio, non è più. Pallido, con i muscoli del viso distesi, gli occhi chiusi, il suo corpo giace immobile in una cameretta di albergo.

Accanto a lui, gli occhi pieni di lacrime, il volto ORAZIO PIZZIGONI

(Continua in 2. pag. 2. col.)

Il compagno Di Vittorio è morto improvvisamente oggi, al suo posto di lavoro, a Lecco, dove si era recato per l'inaugurazione di quella Camera del Lavoro.

La morte di Giuseppe Di Vittorio è un lutto gravissimo per tutti i lavoratori italiani, per la classe operaia e per la sua avanguardia, il partito comunista, nelle cui file gloriose egli militava come amato e illuminato dirigente. Scompare con Giuseppe Di Vittorio una purissima figura di militante per la emancipazione del lavoro, un figlio del bisogno e della lotta che,

semplice tra i semplici, combattente tra i combattenti, è stato primo tra i primi nella difesa degli umili e degli oppressi, irriducibile avversario del privilegio, allievo della causa del socialismo e della libertà. Il Partito Comunista Italiano abbruna le sue bandiere alla memoria di Giuseppe Di Vittorio, chiama tutti i militanti a stringersi attorno al suo retaggio di fede, di pensiero e di azione, annuncia a tutti i cittadini amanti della pace, della libertà e del progresso la perdita d'uno degli italiani che più hanno contribuito in mezzo secolo di bat-

taglie civili e di lotte popolari alla creazione d'una coscienza rivoluzionaria, all'abbattimento della tirannide fascista, alla difesa delle classi lavoratrici e all'avvenire democratico di tutta la nazione.

3 Novembre 1957.
LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Il cordoglio di Togliatti

Da Mosca Togliatti ha telegrafato ad Anita Di Vittorio « Desidero esprimere il profondo tormentoso dolore per la tragica fine del nostro Di Vittorio, amico, compagno per tanti anni di tutte le nostre lotte. E' per i lavo-

ratore italiani, per il nostro paese, per noi comunisti, una perdita irreparabile.

« Egli ha dato tutta la sua assistenza, ha speso e sacrificato tutte le sue energie fino alla fine, per la causa del lavoro e del comunismo, in cui aveva riposto la sua grande fede. Per sempre resterà il suo nome e rimarrà l'esempio della sua vita generosa scolpito nel cuore degli operai, dei contadini, di tutti i lavoratori italiani.

« Si forte nella sciagura che colpisce insieme con te tutto il nostro grande movimento. PALMIRO TOL- GIATTI.

L'annuncio della C.G.I.L. ai lavoratori

La Segreteria della CGIL, annuncia con profondo dolore ai lavoratori ed al popolo italiano l'improvvisa morte di Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL e presidente della Federazione Sindacale Mondiale, avvenuta a Lecco dove si era recato per inaugurare la nuova sede di quella Camera del Lavoro.

Con la scomparsa di Giuseppe Di Vittorio il movimento operaio e sindacale italiano e internazionale sono colpiti da una irreparabile

perdita. I lavoratori italiani, per i quali Giuseppe Di Vittorio ha speso generosamente tutta la sua vita, si inchinano reverenti alla sua memoria.

Appena giunta la luttuosa notizia, la Segreteria della CGIL si è riunita ed ha incaricato i compagni Lazzarini, Pessi, Santi e Lama di recarsi a Lecco. La Segreteria della CGIL comunicherà successivamente la data dei funerali, che si terranno a Roma.

Il grande "Sputnik," gira da ventiquattr'ore e lancia segnali sulle condizioni del cane

L'animale mangia a ore fisse al segnale di un campanello - Le sue funzioni vitali sono normali - Il nuovo satellite è sei volte più grande del precedente

(Dal nostro corrispondente)

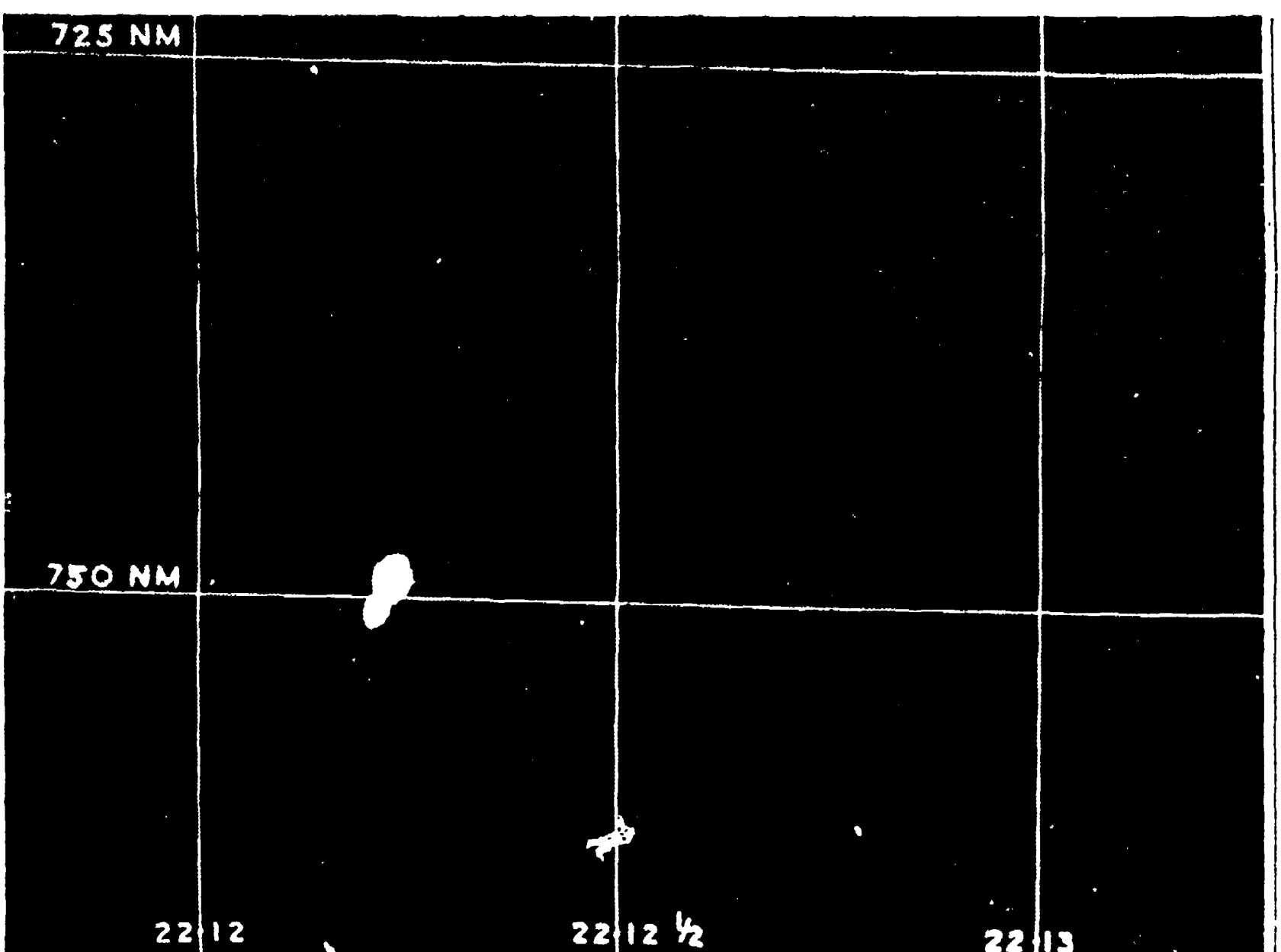
MOSCA, 3. — Il grande annuncio è dato: all'alba di oggi, il secondo satellite sovietico, del peso eccezionale di oltre mezza tonnellata, con a bordo una cagnetta viva, è stato lanciato con successo nello spazio.

Poco dopo, alle 7.20 del mattino, il nuovo corpo celeste, che è stato battezzato « il grande Sputnik », passava per la prima volta nel cielo di Mosca. La radio sovietica dava al mondo intero la notizia con un comunicato semplice e conciso, come quello della prima volta: poco dopo, i celebri segnali delle due trasmissioni venivano intercettati a Tokio ed a New York.

Un'altra straordinaria prodezza era stata compiuta: per la prima volta, non più soltanto un oggetto creato dalla mano dell'uomo, ma un essere vivente, un essere di questa Terra, il tradizionale « amico dell'uomo », quattro zampe, aveva affrontato le vie misteriose del cosmo.

L'impresa attuata questa mattina dagli scienziati sovietici, un mese dopo il volo spaziale del primo satellite, supera per la sua audacia, le sue difficoltà e la sua capacità di colpire l'immaginazione umana, anche quella realizzata il 4 ottobre con la erazione del primo « Sputnik ».

La « nuova luna », che già conta un abitante, è sei volte circa più pesante della precedente ed è stata lanciata ad una altezza di 1500 chilometri, contro i 900 del primo lancio. Secondo le previsioni degli scienziati, essa sarà anche una durata molto superiore a quella del primo satellite, il quale pur continua la sua traiettoria, ma vive ed abbaia lassù, negli spazi interplanetari. Non è la prima volta che quel piccolo quadrupede si suppone che si tratti di Damka (« Damina ») uno dei quattro cani sottoposti ad uno speciale allenamento per lo spazio cosmico — si leva a grandissime altezze. Lo stesso animale è stato sottoposto agli esperimenti fatti con i mis-



LONDRA — Il radar di Malvern nel Worcestershire che è riuscito ad inquadrare nello schermo l'eco del razzo vettore del primo satellite artificiale russo nella sua corsa nel globo. La macchia bianca a sinistra di circa 1 mm. di diametro rappresenta l'eco del razzo.

La cagnetta Damka è in condizioni normali

MOSCA, 3. — Radio Mosca ha annunciato che alle ore 16 lo « Sputnik II » aveva già completato sei giri di rivoluzione intorno alla Terra, « ciascuno » della durata di circa 101 minuti.

Tutti i dati concernenti il comportamento di Damka — la cagnetta lanciata a bordo del satellite — dimostrano la assoluta normalità delle funzioni vitali dell'animale. Il quale, è soprattutto al tremendo urto del lancio dello « Sputnik II » e sopravvive, almeno per ora, felicemente.

questo caso una delle conquiste più moderne ed avanzate, oggi, in materia di esperimenti del nuovo esperimento che le prime notizie sulla cagnetta, che da questa mattina vive ed abbaia lassù, negli spazi interplanetari. Non è la prima volta che quel piccolo quadrupede si suppone che si tratti di Damka (« Damina ») uno dei quattro cani sottoposti ad uno speciale allenamento per lo spazio cosmico — si leva a grandissime altezze. Lo stesso animale è stato sottoposto agli esperimenti fatti con i mis-

domani il primo volo interplanetario.

E' questo uno degli aspetti scientificamente più preziosi del nuovo esperimento che ha, d'altra parte, un estremo valore per l'abbondanza di strumenti collocati, questa volta, sul « grande Sputnik ».

Ci si è chiesti molto spes-

so, in questi ultimi mesi, chi avrebbe vinto la « seconda tappa » della grande corsa verso il cosmo. Ogni la risposta c'è: anche questa seconda tappa è stata conquistata dagli scienziati sovietici, che hanno consacrato la vittoria.

GIUSEPPE BOIFA

Il comunicato della TASS

MOSCA, 3. — Ecco lo storico comunicato con cui la « Tass » ha reso noto il lancio dello « Sputnik n. 2 ».

« In conformità con il programma per l'Anno geofisico internazionale sullo studio degli strati superiori dell'atmosfera, nonché dei processi fisici e delle condizioni di vita nello spazio cosmico, il 3 novembre è stato lanciato dall'Unione Sovietica il secondo satellite artificiale della Terra.

« Il secondo satellite artificiale creato nell'URSS e costituito dalla parte terminale del razzo vettore, contenente strumenti scientifici. Esso porta: a) strumenti per lo studio delle radiazioni solari nelle regioni spettrali delle onde corte, dei raggi ultravioletti e dei raggi X; b) strumenti per lo studio dei raggi cosmici; c) strumenti per lo studio della temperatura e della pressione; d) un recipiente impermeabile all'aria contenente un animale da esperimenti (un cane), un sistema di condizionamento dell'aria, cibo e strumenti per lo studio dei processi vitali nelle condizioni dello spazio cosmico; e) strumenti per la trasmissione dei risultati delle misurazioni scientifiche alla Terra; f) due radiotrasmettenti operanti sulle frequenze: 40.002 e 20.005 kilocicli (lunghezze d'onda di circa 7,5 e 15 metri rispettivamente); g) le riserve necessarie di elettricità.

« Il peso totale degli apparati summenzionati, dell'animale e delle riserve di elettricità ammonta a 508,3 chilogrammi.

« Secondo le osservazioni, il satellite ha ricevuto una

(continua in 8. pag. 9. col.)

DICHIARAZIONI DEL PROF. BLAGONRAVOV

Come la cagnetta trasmette le sue segnalazioni alla Terra

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 3. — Il professor Blagonravov, uno dei creatori del satellite, ha rilasciato oggi a Radio Mosca la seguente dichiarazione: « Il nostro paese aveva promesso di prendere parte molto attiva alle ricerche scientifiche durante l'Anno geofisico internazionale, e bisogna dire che l'URSS in questo lavoro è avanti a tutto il resto del mondo. Infatti nessun altro paese dispone, come noi, di tali possibilità da effettuare ricerche negli alti strati dell'atmosfera. Il lancio del secondo satellite artificiale di questa natura, che registrerà la respirazione, il funzionamento del cuore, la circolazione del sangue. Tutti questi dati vengono trasmessi alla Terra per radio. Essi saranno di grande aiuto ai fisiologi per l'ulteriore studio dei problemi della vita negli spazi cosmici.

A questo punto, un redattore di Radio Mosca ha ri-

chiesto tutto questo si avvia alla realizzazione pratica dei viaggi interplanetari. « Con quale velocità si muove il secondo satellite artificiale? »

« La sua velocità — ha risposto il professor Blagonravov — è uguale a quella del primo. Essa supera di poco la cosiddetta velocità cosmica, necessaria per trattenerlo il satellite nell'orbita. Ma, a differenza del primo, esso ha un'orbita più allungata. Ciò gli permette una « vita » più lunga.

« E' stato chiesto al professor Blagonravov se nel corso dell'Anno geofisico internazionale saranno lanciati altri satelliti. Lo scienziato ha risposto affermativamente. Egli ha sottolineato che il programma delle ricerche scientifiche dell'Anno geofisico internazionale è estremamente ampio e perciò verranno lanciati altri satelliti artificiali per portare a termine tutte le necessarie ricerche.

GIUSEPPE GARBITANO

L'aereo sovietico che porta 220 passeggeri



MOSCA — La prima fotografia del « TU-114 », il più grande aereo commerciale del mondo. Ha quattro motori a turbopela, di potenza doppia di quelli occidentali (Rolls-Royce Dart del Viscount); la velocità è di circa 1.000 chilometri orari; può portare fino a 220 passeggeri; ha un ristorante capace di 48 coperti.